

sanità

Contro il riordino, pronti allo sciopero

«La Cgil chiederà a Cisl, Uil e sindaci di battersi per ritirare le linee approntate dall'Asp»

Le linee di indirizzo di riorganizzazione dell'Asp 5 mirano a ridurre e destrutturare il servizio sanitario pubblico esistente nella Piana di Gioia Tauro. Gli accorpamenti e le chiusure previste destano preoccupazione e allarme tra i cittadini, in quanto tutte le riconversioni delle strutture ospedaliere avviate nei mesi scorsi non hanno visto l'apertura di servizi alternativi, certi, adeguati, e visibili. Questo è quello che manca nel Piano: non stabilisce tempi e non indica quante risorse arrivano dalla riconversione, né quali nuovi servizi alternativi vengono offerti a costo zero. In sostanza siamo in presenza dell'ennesima spoliatura a danno del territorio e dei cittadini della Piana. Su questo disegno, noi ci opporremo con tutta la nostra forza affinché tutto

questo non avvenga, in quanto renderà più improbabile l'esigibilità del diritto alla salute e più difficile il quadro complessivo della sanità pubblica per i cittadini del Comprensorio. Il tentativo ormai chiaro a tutti, è quello di dare il colpo finale alle poche realtà sanitarie esistenti, quando invece serve rafforzare i servizi di diagnostica, garantire le emergenze a tutti i cittadini, definire risorse e personale, fissare standard e nuove modalità organizzative su tutta la rete ospedaliera. Per questi motivi va aperta una trattativa seria con la Conferenza dei Sindaci, con le OO.SS. dei lavoratori per concordare tutti quei processi che avranno ricadute sul personale e sui cittadini, garantendo diritti e rispetto della dignità di chi lavora per davvero nella sani-

tà pubblica e soprattutto nei confronti di un territorio mortificato dalla riduzione continua delle prestazioni sanitarie. Le linee di indirizzo proposte dalla Direzione dell'Asp sono fuorvianti; infatti i presidi sanitari continuano ad essere sprovvisti di tutto, creando disservizi e notevoli disagi agli operatori sanitari.

Alla Piana serve una politica sanitaria degna di questo nome, del nuovo ospedale, di strutture tecnologiche avanzate, condizioni indispensabili per dare fiducia al cittadino nelle strutture sanitarie pubbliche. Noi siamo interessati ad una migliore ge-



stione delle risorse, ad una rete ospedaliera efficiente ed efficace che soddisfi la domanda del territorio e che non crei disagi ai cittadini costretti continuamente ad emigrare verso altre strutture del

Nord o trasferiti dalle nostre ambulanze in altre regioni. Sia ben chiaro senza una inversione di tendenza, chiederemo a Cisl e Uil e alla Conferenza dei Sindaci la proclamazione dello sciopero generale per difendere il diritto alla salute e alla cura nelle strutture sanitarie pubbliche.

**I segretari Cgil
Pasquale Larosa
Giuseppe Gentile**